



Spett.le
Provincia di Ascoli Piceno
Settore Tutela Ambientale
Via della repubblica, 34
63100 Ascoli Piceno

ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: impianto di trattamento consortile di Basso Marino – progetto funzionale all'adeguamento e miglioramento in area adiacente a detto impianto – trasmissione nota del servizio provinciale del 05/05/2017 – prot. n. 10445.

In riferimento all'oggetto, si trasmettono le controdeduzioni alle osservazioni che sono pervenute durante il periodo di pubblicazione.

Distinti saluti.

Allegati: 1

CP/

F.to

Il Presidente
Domenico Procaccini

**PROGETTO FUNZIONALE PER L'ADEGUAMENTO
E MIGLIORAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO CONSORTILE
DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSO MARINO**

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

PICENO CONSIND
Protocollo Partenza N. 2149/2017 del 30-05-2017
Copia Documento

INDICE

1. Premessa	3
2. Controdeduzioni alle Osservazioni	4

1. PREMESSA

Il presente documento è elaborato al fine di rispondere alle osservazioni riguardanti il procedimento di VIA per il progetto funzionale per l'adeguamento e miglioramento dell'impianto consortile di trattamento rifiuti di Basso Marino, spostamento del trattamento dei rifiuti pericolosi e dello scarico dei rifiuti non pericolosi in area posta a sud dell'ubicazione attuale dell'impianto. Le osservazioni sono pervenute ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 c.3 della L.R. Marche n. 3/2012.

Si risponderanno ai documenti prodotti da:

- Movimento 5 stelle (osservazioni datate 13.04.2017);
- Associazione Beni Comuni e Legambiente circolo Ascoli Piceno (osservazioni datate 13.04.2017).

Dato che le osservazioni pervenute dal Movimento 5 stelle e da Legambiente sono identiche, le controdeduzioni di seguito riportate valgono per entrambi i documenti.

In rosso verranno evidenziate le citazioni delle osservazioni pervenute.



Tel. +39.0736.22361
Fax +39.0736.223636
E-mail info@picenocconsind.com
Web www.picenocconsind.com
C.F. e Partita IVA 00387320443

IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI
Studio di impatto ambientale
Controdeduzioni alle osservazioni
MAGGIO 2017

2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

1. Non è stato evidenziato il rapporto futuro e gli accordi che si stipuleranno tra Uniproject e Piceno Consind; sino al 12.4.2017 l'autorizzazione per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, era in capo alla Uniproject; con questa VIA richiesta dal Piceno Consind ad esito positivo, il titolare della eventuale concessione dell'AlA diventerebbe il Consind il quale dovrebbe, a seguito di concessione volturare l'autorizzazione al gestore o concessionario. Tutti questi passaggi dovrebbero essere di dominio pubblico essendo il Piceno Consind un Ente secondario.

L'esercizio delle attività di trattamento rifiuti presso l'impianto di Basso Marino è regolato da un contratto di concessione stipulato con la società Uniproject, nell'ambito dello stesso saranno regolati i rapporti tra le parti per ogni eventuale variazione dell'attività.

2. Non è stato previsto e quindi calcolato nessun bilancio ponderale, calcolo possibile e non ipotetico, si tratta di valutare il quantitativo dei rifiuti ammessi in impianto (dati di riferimento analisi di caratterizzazione e MUD), l'abbattimento o la trasformazione delle matrici confrontando lo smaltimento anche su base annuale dei rifiuti di risulta conferiti in discarica, lo scarico sul

collettore industriale e le emissioni in atmosfera e sul suolo (il tutto dimostrato da analisi chimiche effettuate da ente pubblico o laboratori certificati).

3. A seguito di calcolo ponderale è possibile anche progettare, seguendo tutte le ultime BAT (best available technology) per la riduzione e la cattura di tutti gli inquinanti presenti nelle matrici in ingresso, ad esempio in relazione ai cloruri ed altri anioni presenti nei percolati di discarica non sono previsti sistemi ad osmosi inversa ma solo una diluizione sul collettore consortile esistente.

4. Non è possibile fare nessun tipo di Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto qualsiasi studio deve necessariamente prendere in considerazione l'ambiente circostante e le matrici (acqua suolo ed aria) prive di impianti impattanti, sostanzialmente si richiede di ripresentare lo Studio d'Impatto Ambientale ad una situazione di zero emissioni oggi realizzabile con la cessata attività della Uniproject, società priva di Valutazione d'impatto ambientale e priva di AlA e con autorizzazione provinciale scaduta in data 12.04.2017.

Riguardo a tali punti, si specifica che, ad oggi, l'Uniproject non ha cessato l'attività lavorando in forza ad atti autorizzativi rilasciati dall'Autorità Competente. Dunque, riguardo alla

PICOENO CONSIND

4

Consorzio per lo sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Asso e del Tesino
Sede Legale - Via della Cardatura snc - 63100 Ascoli Piceno (AP)
Tel. +39.0736.22361 Fax +39.0736.223636
E-mail info@picenocconsind.com Web www.picenocconsind.com

richiesta di ripresentazione dello Studio di Impatto Ambientale ad una situazione di zero emissioni, si osserva che risulta impossibile ottemperare a tale richiesta.

Riguardo a quanto osservato nel punto 3., si precisa che l'impianto è già esistente ed autorizzato e che le modifiche proposte riguardano esclusivamente una parziale delocalizzazione dell'attività, senza modificare le metodologie di trattamento in essere.

Si specifica inoltre che la Valutazione di Impatto Ambientale, contrariamente a quanto dichiarato nel punto 4. non deve necessariamente prendere in considerazione l'ambiente circostante e le matrici privi di impianti impattanti, bensì deve prendere in considerazione lo stato-ante operam dei luoghi che, nella fattispecie sono quelli esistenti alla data di presentazione dell'istanza.

5. L'impianto del Piceno Consind (Depuratore Industriale), in cui confluiscono i reflui pretrattati dalla Uniproject, è un impianto giustamente definito dalla Provincia di AP, un impianto di acque reflue urbane e il suo collettore consortile presenta molteplici criticità non eliminabili come i punti denominati lo sfioratore Ocma e bypass generale impianto: i reflui di ingresso impianto sono costituiti anche dai reflui del Comune di Ascoli P. , Folignano , Castel di Lama Colli le cui acque nere nei centri storici non sono e mai potranno essere divise dalle acque bianche e che quindi nei giorni di forte pioggia tutto l'impianto sarà sempre interessato dall'attivazione del bypass generale e dello sfioratore Ocma con fuoriuscita di reflui derivanti da impianto di trattamento in forma diluita ma con la stessa quantità in massa di inquinanti.

Non è oggetto del progetto di VIA presentato.

6. Le acque di strato provenienti dai pozzi di captazione del metano e del petrolio necessitano di studi e trattamenti appropriati, sono frequenti le fuoriuscite di aerosol e cattivi odori dall'impianto, nel progetto infatti non è stato dettagliato il funzionamento dell'assorbitore scrubber si evidenzia che per alcuni di questi vapori basso bollenti è opportuno a seguito di studio approfondito sulla matrice in ingresso, progettare ed installare un bruciatore termico ad alte temperatura prima dello scarico in atmosfera dei residui dei vapori assorbiti su scrubber .

L'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi esistente è stato regolarmente autorizzato dagli organi competenti e sono stati valutati tutti gli aspetti tecnici associati al trattamento rifiuti.

7. Valutare correttamente il flusso degli inquinanti generati dal passaggio (così come dichiarato dal proponente) di circa 6 autoarticolati al giorno, installazione di una centralina anche mobile che misuri gli inquinanti caratteristici atmosferici (NOx- CO- HC- Polveri sottili – PM10 PM2,5 ecc) in condizioni ottimali (bianco) a seguito di chiusura della Uniproject e previsione di incremento a seguito dell'entrata a regime dell'impianto. La previsione dovrà poi essere opportunamente valutata da analisi reali in loco post operam.

Si ribadisce che trattasi di attività esistente senza nessun apporto di nuovi trasporti.

8. Come da tabella allegata si evidenzia che l'impianto di trattamento rifiuti della Uniproject tratta rifiuti liquidi da tutta Italia e in misura minimale dalla sola provincia di Ascoli Piceno (18-19 % del totale dei rifiuti afferenti all'impianto di trattamento):

MUD	RIFIUTI RICEVUTI TOTALI (KG)	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (KG)	PERCENTO SU QUANTITA'
2014	134323158	24322573	18,11
2015	142513541	28138649	19,74

A seguito della sopracitata tabella si chiede di rivalutare in difetto correttamente il quantitativo totale di rifiuti trattati annualmente soprattutto relativamente ai rifiuti pericolosi.

Poiché la normativa di riferimento in materia di valutazioni ed autorizzazioni ambientali è nazionale, non ci risulta necessario limitare i conferimenti al solo territorio provinciale. Inoltre, per la sostenibilità economica dell'impianto, risulta indispensabile che i rifiuti conferiti provengano anche al di fuori della Provincia di Ascoli Piceno.

9. Ribadendo che la Studio d'Impatto ambientale deve necessariamente prendere in considerazione la totalità dell'impianto di trattamento rifiuti, sia la parte pericolosa delocalizzata e sia la parte dei non pericolosi (in capo alla Uniproject mai valutato come impatto ambientale e priva di AIA), in ogni qual modo si evidenzia che l'impianto di trattamento biologico la sedimentazione finale e il trattamento terziario che sono pur sempre impianti di trattamento rifiuti resterebbero in area esondabile classificate E3. Lo scenario di una esondazione mettere sott' acqua tutta la parte relativa al trattamento dei non pericolosi circondando a forma di isola i capannoni di proprietà CEDI con il loro contenuto di rifiuti pericolosi. La declassazione dell'area dei capannoni CEDI è stata resa possibile da un rilevato in quota ma non potrebbe mai essere autorizzata al trattamento dei rifiuti in quel sito.

Con nota prot. 445406 del 16 maggio 2017 la Regione Marche, Servizio tutela gestione e assetto del territorio (Genio civile), ha trasmesso alla Provincia di Ascoli Piceno Servizio Tutela ambientale una valutazione sulle condizioni di sicurezza idraulica delle aree inerenti il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi sito in via Bonifica n° 2 nel Comune di Maltignano di proprietà del Piceno Consind.

Tra le conclusioni viene riportato:

1. L' area dello stabilimento Uniproject può essere efficacemente protetta con le opere proposte dal più recente studio di Piceno Consind per cui trattandosi di impianto preesistente all' adozione del P.A.I. e fatte salve le necessarie modifiche tecnologico-impiantistiche, non ricorre l' ipotesi della delocalizzazione dell' intera struttura di cui all' art. 16 del Piano stralcio per l' assetto idrogeologico.
2. Le opere proposte permettono di mitigare il rischio di esondazione dell' area in esame in maniera più efficace di quelle inizialmente proposte.

La provincia di Ascoli Piceno acquisita la delibera della Regione Marche, protocollo della stessa n° 11390 del 17/05/2017 nella determina del dirigente registro generale n° 758 del 22/05/2017 al punto n°2 riporta:

“Di autorizzare pertanto provvisoriamente, nelle more della conclusione del procedimento di rilascio dell'AIA di cui in narrativa, la ditta Uniproject srl a svolgere la propria attività per il tempo necessario alla realizzazione delle opere di mitigazione del rischio

idraulico ed al loro collaudo, il cui termine è indicato nel cronoprogramma della Regione Marche al 28 febbraio 2018".

PICENO CONSIND
Protocollo Partenza N. 2149/2017 del 30-05-2017
Copia Documento

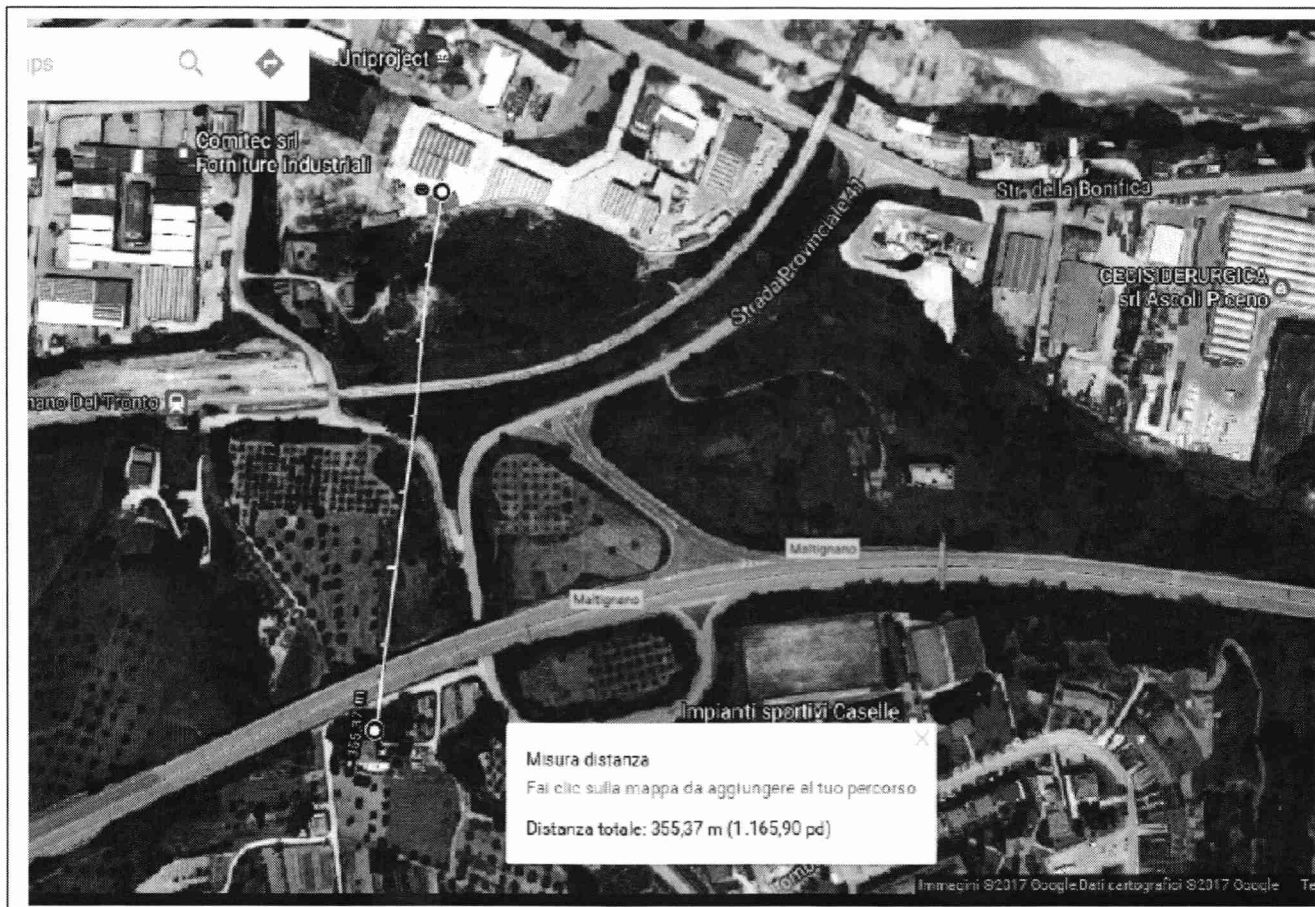
10. Studio delle distanze: la scelta dei ricettori è stata effettuata alla luce del seguente ragionamento, per la valutazione dell'inquinamento atmosferico, in casi simili (sorgenti principali con emissioni a terra o vicine al suolo) è generalmente sempre "sfavorito" l'edificio più vicino alla sorgente di disturbo che non abbia barriere ed ostacoli interposti, cioè che "vede" direttamente la sorgente. Per la scelta dei ricettori è fondamentale la conoscenza delle condizioni meteo diffusive che possono generare ai ricettori i maggiori valori di concentrazione degli inquinanti. Al fine di verificare i punti che direttamente "vedono" le sorgenti di inquinamento atmosferico, sono stati effettuati dei sopralluoghi specifici al fine di verificare le peggiori situazioni per l'impatto indotto.



Per quanto riguarda le distanze, si evidenziano i seguenti valori.

Ricettore	Distanza ricettore sorgente [m]
R1	230
R2	320
R3	240
R4	380
R5	275

Tabella 2 - Distanza sorgente-ricettore





L'intervento proposto non è conforme al punto 4.2 " Criteri di localizzazione per i nuovi impianti", di cui alla Deliberazione Amministrativa n. 284 del 15.12.1999 "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Legge Regionale 28 ottobre 1999, n. 28, articolo 15" che prescrive la distanza minima di 500 metri in dai centri abitati. La frazione di Caselle di Maltignano, comprende asili nido e impianti sportivi e ricreativi, è situata la di fuori del centro abitato, la cui delimitazione, notoriamente, spetta ai Comuni, che la deliberano ai sensi dall'art. 4 del Codice della strada (sul punto Tar Calabria Catanzaro 8.3.2011 n. 341), o ai sensi dell'art. 17 della legge 6.8.1967 n. 765, per fini urbanistici e edilizi, con ha valore di regolamento (Tar Milano 9.3.2009 n. 1768).

Riguardo alle distanze misurate, le differenze riscontrate, dovute ad un differente punto all'interno dell'impianto preso come riferimento, non sono significative al fine di una corretta valutazione degli impatti.

Riguardo alla presunta "non conformità" dell'impianto al punto 4.2. "Criteri di localizzazione per i nuovi impianti", come già scritto al punto 4.4 dell'elaborato 4.0 "Studio di Impatto Ambientale rev1", si precisa che, dato che trattasi di impianto esistente con ampliamento

sotto-soglia (come da DGR 1600/2004), criteri per la localizzazione degli impianti riportati nel PRGR dovranno essere considerati solo al fine di impartire prescrizioni necessarie a mitigare eventuali criticità.